

Storie per tutti i gusti

Questo mese parliamo di...

CONVERSAZIONE

FRASE

MODI DI DIRE

DIGRAMMI

RACCONTO FANTASTICO

RACCONTO REALISTICO

L'esperienza condivisa della lettura e dell'ascolto permette ad adulto e bambino di entrare in sintonia reciproca ed esplorare emozioni e mondo esterno. Il percorso intende sfruttare le potenzialità delle storie per offrire al bambino un canale di conoscenza alternativo alla esperienza diretta, migliorare la capacità di ascolto, di comunicazione e di produzione. Giocare con le storie e con le parole, dunque, è un modo valido per favorire lo sviluppo dell'immaginazione, della creatività, delle capacità logiche, promuovendo lo sviluppo sociale ed emozionale.



VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- partecipa a una conversazione su argomenti noti e interviene in modo pertinente;
- comprende il contenuto di testi ascoltati riconoscendone la funzione e individuando il senso globale;
- legge in modo silenzioso brevi testi letterari e ne coglie senso globale e informazioni essenziali;
- scrive testi legati a scopi diversi, manipola e completa testi letti o ascoltati;
- a partire dal lessico in suo possesso comprende nuovi significati e utilizza nuove parole ed espressioni;
- riflette sulle produzioni linguistiche e ne riconosce alcune caratteristiche fondamentali.

RACCORDI

SCIENZE • ARTE E IMMAGINE

italiano

ASCOLTO E PARLATO

Obiettivo

- In un testo narrativo individuare gli elementi essenziali riferiti ai personaggi, alle loro caratteristiche e comportamenti, alle relazioni spaziali, temporali e causali.

SPAZIO ALLE STORIE

■ Predisponiamo nell'aula un angolo dedicato alla lettura. Lasciamo i libri delle storie sempre a disposizione degli alunni, perché li possano sfogliare per guardare le illustrazioni, rileggere, confrontare... Possiamo alternare la lettura in classe a quella in spazi e luoghi esterni all'edificio scolastico facendo comprendere che non si legge solo in aula ma che "tutti gli spazi hanno uno spazio per la lettura". Iniziamo questo nostro "viaggio nelle storie" leggendo un racconto.

Storia degli ippopotami

Una volta, in un fiume, c'erano tre ippopotami che si annoiavano. Arrivò un uomo che voleva fotografare gli ippopotami. I tre li osservarono mentre puntava la macchina fotografica. L'uomo scattò, ma già gli ippopotami non si vedevano più. Si erano immersi, per cui l'uomo aveva fotografato solo l'acqua. L'uomo aspettò e finalmente gli ippopotami riapparvero, ma questa volta molto più lontano. L'uomo corse velocemente laggiù, mentre gli ippopotami a fior d'acqua sventolavano le orecchie e lo guardavano correre. L'uomo scattò un'altra fotografia, ma gli ippopotami erano spariti un'altra volta. Aveva di nuovo fotografato solo l'acqua. L'uomo si sedette su una pietra e aspettò. Finalmente gli ippopotami ricomparvero, e questa volta molto più su nel fiume. Quindi l'uomo scattò una terza fotografia, ma degli ippopotami nessuna traccia. Di nuovo aveva fotografato solo acqua. E

continuò così. Gli ippopotami fecero correre l'uomo avanti e indietro, ma la sera l'uomo aveva fotografato per venti volte solo acqua. Gli ippopotami furono contenti, perché finalmente avevano passato un pomeriggio senza annoiarsi.

Wölfel, U. (1994). *Storie per ridere*.

Roma: Nuove Edizioni Romane.

■ Al termine guidiamo i bambini a scoprire lo schema del racconto: introduzione, svolgimento e conclusione. Facciamo illustrare, poi, le tre parti e scriviamo insieme alcune brevi didascalie:

- Un uomo vuole fotografare tre ippopotami nel fiume.
- Gli ippopotami fanno correre l'uomo avanti e indietro senza farsi fotografare.
- La sera gli ippopotami sono contenti.

■ Osserviamo come i pezzi di un racconto rispondono ad alcune domande che utilizziamo per far raccontare la storia.

- Chi sono i personaggi?
- Che cosa succede?
- Quando si svolge la storia?
- Dove si svolge?
- Come si sviluppa?
- Perché i personaggi si comportano in questo modo?

■ Rileggiamo il racconto suddividendolo in brevi sequenze e scopriamo l'ordine cronologico, dato dalla successione dei fatti secondo l'ordine logico in cui accadono, dai tempi verbali, dagli indicatori temporali (una volta, mentre, finalmente col significato di "alla fine" ecc.).

Trascriviamo gli indicatori temporali alla lavagna e insieme formiamo alcune frasi:

– Mentre l'uomo guardava il fiume, gli ippopotami sventolavano le orecchie.

– Gli ippopotami scomparvero sott'acqua mentre l'uomo si preparava a scattare la foto.

■ Affidiamo le parole del tempo agli alunni perché le trascrivano su alcune strisce colorate e prepariamo un cartellone dove incolleremo le parole del tempo che incontreremo nel corso dell'anno. Riflettiamo insieme sulla conclusione della storia. Domandiamo:

- Che cosa provano alla fine i personaggi del racconto?

Diamo spazio ai diversi interventi e chiediamo se la storia è piaciuta.

LETTURA

Obiettivi

- Leggere testi narrativi ad alta voce curando l'espressione.
- Individuare gli elementi principali di un testo narrativo distinguendo fatti reali da quelli fantastici.

PICCOLI LETTORI CRESCONO

■ Dedichiamo tempo alla lettura ad alta voce e riflettiamo sugli errori più comuni che rendono la lettura poco chiara e comprensibile. Lavoriamo sulle regole da rispettare, facciamo ascoltare esempi di lettura a voce alta; infine, compiliamo un elenco da tenere ben visibile in classe e diamo spazio alle esercitazioni individuali.

COME & PERCHÉ

L'educazione alla lettura

Leggere è aprire una finestra su un mondo di colori, immagini, parole che scaturiscono dalla fantasia del lettore. Non è un'abilità innata, la si acquisisce col passare del tempo. Per consolidare l'abitudine a leggere, è necessario incentivare, stimolare e accrescere la motivazione, attraverso la proposta di brani interessanti e attività significative, che permettano di sperimentare il piacere della lettura. La capacità di lettura ad alta voce si migliora attraverso l'ascolto consapevole degli altri, di noi stessi e l'esercizio continuo; essa permette, inoltre, di familiarizzare con le strutture tipiche dello scritto. L'educazione alla lettura deve essere, dunque, momento trasversale che coinvolge tutte le discipline e deve avere ampio spazio nella pratica didattica quotidiana.

Per una buona lettura ad alta voce è importante:

- esercitarsi con continuità;
- leggere prima il testo a bassa voce, per capire il significato del testo;
- leggere lentamente, ma con voce forte e chiara;
- non saltare, non aggiungere, non ripetere lettere, sillabe, parole, righe;
- rispettare le pause, indicate dalla punteggiatura;
- respirare quando ci sono le pause della punteggiatura.

■ Diamo la **scheda 1**. Facciamo leggere a turno con espressività tenendo presenti le regole discusse e invitando ciascuno a far caso agli errori commessi durante la lettura. Al termine poniamo l'attenzione sulla struttura del testo narrativo:

- individuiamo le fasi del racconto con colori diversi;
 - evidenziamo fatti, luoghi, tempi.
- Poniamo una serie di domande per aiutare a cogliere senso globale della storia, personaggi, fatti reali e fantastici:
- Qual è il titolo del racconto?
 - Chi è il protagonista?
 - Quali altri personaggi sono presenti?
 - Di che cosa parla la storia? Prova a raccontarla.
 - Narra fatti che possono accadere?

■ Chiediamo di individuare l'elemento fantastico e insieme scopriamo, nelle storie e nelle fiabe conosciute dai bambini, gli elementi fantastici:

- personaggi magici;
- oggetti animati;
- animali parlanti con pregi e difetti degli uomini.

Osserviamo che i racconti possono essere

classificati come: *realistici – veri*, quando raccontano fatti che accadono davvero; *fantastici – inventati*, quando ci fanno incontrare luoghi, personaggi, fatti che si possono solo immaginare.

SCRITTURA

Obiettivi

- Elaborare creativamente un testo dato.

ADESSO SCRIVO IO

■ Proponiamo agli alunni la scrittura come gioco da fare insieme. Iniziamo con la produzione di un racconto realistico utilizzando gli elementi proposti. Presentiamo la **scheda 2** e facciamo raccontare la storia seguendo le domande della scheda. Possiamo provare a costruire un racconto a più voci: un bambino racconta l'inizio, il secondo continua con lo svolgimento e il terzo conclude.

GIOCHIAMO CON LE STORIE

■ Chiediamo di raccontare la storia di *Cappuccetto Rosso*. Il racconto è funzionale all'attività che segue. Consegniamo la **scheda 3**. Valeria arriva sempre in ritardo a scuola e ogni giorno racconta una storia diversa per giustificarsi. Leggiamo il testo e lasciamo il tempo sufficiente per scrivere che cosa succede il giorno dopo. Osserviamo insieme che Valeria, con la sua fantasia, "entra" nella fiaba di Cappuccetto Rosso, che viene in questo modo "modificata": Valeria ne diventa un personaggio.

■ Sofferamoci poi sulla questione dei

punti di vista. E se la storia di Cappuccetto Rosso la raccontasse il lupo? Se riteniamo opportuno, forniamo l'incipit della nuova storia. Possiamo scegliere di svolgere l'attività collettivamente o facendo lavorare gli alunni a coppie. Per esempio: *"Mi trovavo solo nel bosco e volevo trascorrere una mattinata tranquilla quando..."*.

■ Avviamo una conversazione sui finali che presentano la fiaba tradizionale e la fiaba di Valeria; infine, invitiamo gli alunni a scrivere il loro finale. Facciamo rappresentare i finali su un cartellone.

ASCOLTO, PARLATO E SCRITTURA

Obiettivo

- Esprimere e argomentare le proprie preferenze.

TUTTI A... TAVOLA

■ Valeria fa mangiare al lupo gli avanzi della mensa scolastica. Proviamo a immaginare insieme che cosa avevano mangiato gli alunni quel giorno. Si tratta di uno stimolo utile per avviare una conversazione sulle corrette abitudini alimentari:

- Quali cibi ti piacciono di più?
- Quali cibi mangi meno volentieri?
- Quali rifiuti o non mangi quasi mai?

Diamo la parola a tutti e abituiamo al rispetto dei turni di intervento e all'ascolto di quanto dicono i compagni.

■ Chiediamo di spiegare le proprie preferenze. Formuliamo regole per una corretta alimentazione. Quando riteniamo che tutti abbiano avuto modo di esprimersi, consegniamo la **scheda 4**.

LESSICO

Obiettivo

- Cogliere il significato di alcuni particolari modi di dire comprendendone i sovrascopi comunicativi.

PAROLE DA... MANGIARE

■ Utilizziamo le parole che ruotano intorno al cibo per far arricchire il lessico e

scoprire il significato di alcuni modi di dire (**scheda 5**). Quando gli alunni si sono impadroniti del significato, invitiamoli a inventare alcune frasi. Chiediamo ai bambini di illustrare il significato dei modi di dire legati al cibo di cui abbiamo discusso. Per esempio: *Una mela contiene tante vitamine e sostanze che fanno bene alla salute. Se le mangiamo evitiamo molte malattie.*

GRAMMATICA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Obiettivo

- Conoscere e applicare le convenzioni ortografiche relative a GL/LI e GN/NL.

A CACCIA DI ERRORI

■ Leggiamo il seguente racconto.

Tanto dolore per nulla

Un bravo signore di Cesena o di Gallarate sognò per molti anni di ottenere qualche onorificenza. Finalmente, per mezzo di potenti raccomandazioni, riuscì a farsi insignire del titolo di "cavaliere". Ma figuratevi la sua delusione e il suo dolore quando gli arrivò il titolo e scoprì che lo avevano fatto... cavagliere, con la "g".

– Che me ne faccio, di un titolo sbagliato? – egli si lamentava con la famiglia. – La gente riderà di me.

La gente aveva altro da pensare. Ma quel bravo signore di Avellino o di Montepulciano non ebbe pace fin che non ebbe confidato le sue pene al potente personaggio che lo aveva raccomandato.

– Provvederemo subito, – lo consolò il personaggio. – Ti farò nominare commendatore.

La notizia si riseppe. Tutti correvano a fare le congratulazioni al titolato.

Il titolo arrivò in pacchetto sigillato con la ceralacca. Il bravo signore di Luino aprì il pacchetto con mani tremanti e... cadde al suolo svenuto. Poveraccio! Lo avevano fatto comendatore con una "emme" sola.

La moglie, dopo avergli buttato quasi un secchio d'acqua in faccia per farlo rinvenire, gli disse: – Non te la prendere. Io avevo uno zio che era colonelo con una sola

"enne" e una sola "elle", ma nessuno se n'è mai accorto, e i soldati gli ubbidivano lo stesso.

Rodari, G. (2013). *Favole al telefono*. San Dorligo della Valle (TS): Einaudi Ragazzi.

Dopo la lettura facciamo delle domande:

- Che cos'è che fa arrabbiare il protagonista la prima volta?
- Perché sviene quando riceve il secondo pacchetto?
- Come cerca di consolarlo la moglie?
- Che cosa avresti detto per tranquillizzarlo?

Attraverso giochi linguistici, errori da individuare, parole da scoprire guidiamo gli alunni a consolidare l'utilizzo di quei digrammi che creano qualche difficoltà e proponiamo le **schede 6 e 7**.

Obiettivo

- Distinguere in una frase gli elementi costitutivi (sintagmi).

FRASI DA... COSTRUIRE

■ Diamo su foglietti separati le parole di brevi frasi legate alla diretta esperienza degli alunni. Per esempio:

Anna una torta
prepara cioccolato al

Spostando le parole e leggendo insieme, esploriamo le combinazioni possibili. Infine osserviamo che:

- gruppi di parole hanno forti legami fra loro e non possono essere separati;
- all'interno della frase i pezzi devono essere collegati secondo un ordine preciso.

■ Scriviamo alla lavagna questa frase:

Luca legge un libro.

Chiediamo:

- Di chi si parla? (*Luca*)
- Che cosa si dice? (*legge un libro*)

Facciamo altri esempi e ogni volta poniamo le stesse domande:

Nadia dipinge un quadro.

Andrea va a scuola in bicicletta.

Il pirata trova un tesoro.

Chiediamo quindi di formare alcune frasi senza verbo e concludiamo che senza verbo non può esserci la frase. Infine proponiamo la **scheda 8**.



Scheda 1

LETTURA AD ALTA VOCE

- Leggi ad alta voce con espressività il testo.

Il semaforo blu

Una volta il semaforo che sta a Milano in piazza Duomo fece una stranezza. Tutte le sue luci, a un tratto, si tinsero di blu, e la gente non sapeva come regolarsi.

– Attraversiamo o non attraversiamo? Stiamo o non stiamo? Da tutti i suoi occhi, in tutte le direzioni, il semaforo diffondeva l'insolito segnale blu, di un blu che così blu il cielo di Milano non era stato mai.

In attesa di capirci qualcosa gli automobilisti strepitavano e strombettavano, i motociclisti facevano ruggire lo scappamento e i pedoni più grassi gridavano:

– Lei non sa chi sono io!

Gli spiritosi lanciavano frizzi: – Il verde se lo sarà mangiato il commendatore, per farci una villetta in campagna.

– Il rosso lo hanno adoperato per tingere i pesci ai Giardini.

– Col giallo sapete che ci fanno? Allungano l'olio d'oliva.

Finalmente arrivò un vigile e si mise lui in mezzo all'incrocio a districare il traffico. Un altro vigile cercò la cassetta dei comandi per riparare il guasto, e tolse la corrente.

Prima di spegnersi il semaforo blu fece in tempo a pensare: "Poveretti! Io avevo dato il segnale di 'via libera' per il cielo. Se mi avessero capito, ora tutti saprebbero volare. Ma forse gli è mancato il coraggio".

Rodari, G. (2013). *Favole al telefono*. San Dorligo della Valle (TS): Einaudi Ragazzi.

LEGGERE TESTI NARRATIVI AD ALTA VOCE CURANDO L'ESPRESSIONE.

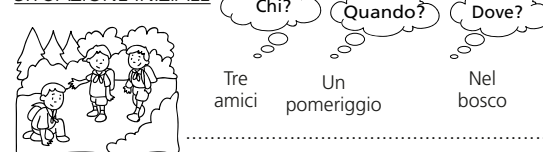
Scheda 2

LE TRE PARTI DI UN RACCONTO

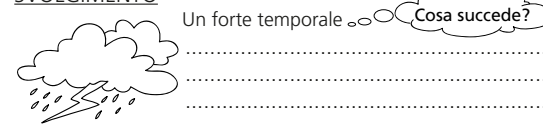
- Scrivi un racconto: usa gli elementi proposti e scegli il titolo.

Titolo:

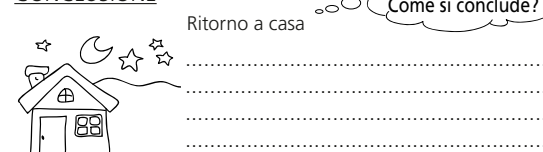
SITUAZIONE INIZIALE



SVOLGIMENTO



CONCLUSIONE



SCRIVERE UN RACCONTO RISPETTANDO LE CONVENZIONI ORTOGRAFICHE.

Scheda 3

RIELABORARE UN TESTO NARRATIVO

- Leggi attentamente il brano. Poi rispondi.

Un menù a prova di... lupo!

Eccolo lì, accucciato dietro un cespuglio. Appena mi ha vista, mi ha squadrato dall'alto in basso con fastidio.

– Levati di torno, ragazza. Aspetto Cappuccetto.

– Va via tu, invece – ho detto. – O farai una brutta fine.

– Senti, bella, con la fame non si ragiona. Lasciami perdere, se non vuoi che ti divori in un boccone.

A quel punto mi è venuto in mente un piano molto pericoloso, però geniale.

– Scommettiamo che non mi prendi?

Subito son filata via come il vento. E il lupo dietro.

Corri corri, ecco che esco dal bosco e mi ritrovo proprio dietro la scuola, dove c'è la casa del custode Michele.

E come fa tutte le mattine, il signor Michele stava mettendo fuori gli avanzi della mensa scolastica per i cani randagi. Così ho smesso di correre e ho detto al lupo:

– Invece di mangiare me, mangia questa roba, che è molto più nutriente. Lo sai che il menù ce lo studia apposta una dietologa del comune?

Il lupo si è avventato sulla ciotola più piena, senza neanche dirmi grazie, e in quattro e quattr'otto ha spolverato tutto. Comunque non è che pretendessi della riconoscenza. A me bastava la soddisfazione di averlo salvato dalle grinfie del cacciatore. O dovevo lasciarlo al suo destino per arrivare a scuola in orario?

Lavattelli, A. (2016). *Valeria sei in ritardo*. Firenze: Giunti Junior.

- E il giorno dopo? Immagina che cosa fa il lupo affamato e scrivilo sul quaderno.

ELABORARE CREATIVAMENTE UN TESTO DATO.

Scheda 4

SCRIVERE PREFERENZE E REGOLE ALIMENTARI

- Leggi e rispondi.

Che cosa hai mangiato oggi?

.....

.....

.....

.....

.....

- Completa.

Mi piace mangiare	Non mi piace mangiare
.....
.....
.....
.....
.....

- Discuti con i compagni e scrivi alcune regole per una corretta alimentazione.

1.

2.

3.

SCRIVERE RISPETTANDO LE CONVENZIONI ORTOGRAFICHE. RIFLETTERE SUI PRINCIPI DELLA CORRETTA ALIMENTAZIONE E PROMUOVERE SANE ABITUDINI ALIMENTARI.

Scheda 5

MODI DI DIRE E SIGNIFICATI

- Abbina ogni modo di dire al suo significato.

Una mela al giorno leva il medico di torno.	Avere l'acqua alla gola.
Andare a tutta birra.	Come il cacio sui maccheroni.
Buono come il pane.	Acqua in bocca.
Come un cavolo a merenda.	Cercare il pelo nell'uovo.
Tutto fa brodo.	Piangere sul latte versato.

1. Trovarsi in difficoltà.
2. Tacere.
3. È inutile disperarsi e lamentarsi dopo un errore.
4. Andare velocemente, correre.
5. Tutto può essere utile.
6. Cadere a proposito.
7. Essere fuori luogo, inadeguato alla situazione.
8. Cercare piccoli difetti negli altri.
9. Persona mite, buona, altruista.
10. La mela è un farmaco naturale.

COGLIERE IL SIGNIFICATO DI ALCUNI PARTICOLARI MODI DI DIRE COMPRENDENDONE I SOVRASCOPI COMUNICATIVI.

Scheda 6

ORTOGRAFIA: GL O LI?

- Trova le parole.

ALIENO – CILIEGIE – ITALIA
MEDAGLIA – MILIARDO
– MILIONE – SCOGLIO
– SICILIA – VELIERO

M	E	D	A	G	L	I	A
C	V	E	L	I	E	R	O
M	I	L	I	A	R	D	O
S	I	C	I	L	I	A	O
N	S	C	O	G	L	I	O
I	I	T	A	L	I	A	G
C	I	L	I	E	G	I	E
M	I	L	I	O	N	E	L
I	A	L	I	E	N	O	O

- Scopri l'animale nascosto.

- Caccia al verbo: osserva l'esempio e completa.

SBADI G L I A R E IMBRO _____ TA _____
GERMO _____ RACCO _____ PI _____
SBA _____ SVE _____ CONSI _____

- Colora le parole con il suono di G+L (come *globo*).

gloria	glassa	biglia	gladiolo
glicerina	glaciazione	globo	glucosio
glicine	giglio	maglione	


CONOSCERE E APPLICARE LE CONVENZIONI ORTOGRAFICHE RELATIVE A GL/LI.

Scheda 7

ORTOGRAFIA: GN O NI?

- Scrivi al posto giusto le parole corrispondenti alle definizioni.

- | | |
|-------------------------------------|----------------------------|
| – La trovi chiusa nel riccio. | – Vi abitano le rane. |
| – Pianta colorata dei balconi. | – Nulla, nessuna cosa. |
| – Lo diventa il brutto anatroccolo. | – Cura e coltiva giardini. |
| – Circonda il collo del leone. | – Accompagna il nome. |

C _____	GN	C _____
S _____		C _____
N _____		C _____
G _____	NI	G _____

- Completa con GN oppure con NI.

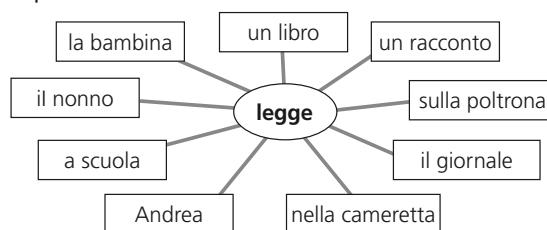
carabi.....ere	inge.....ere	cer.....era
ge.....o	so.....o	cimi.....era
.....occo	se.....ale	dise.....o Stefa.....a

CONOSCERE E APPLICARE LE CONVENZIONI ORTOGRAFICHE RELATIVE A GN/NI.

Scheda 8

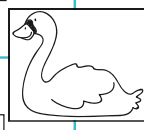
COMPORRE E ORDINARE FRASI

- Ricomponi gli elementi in tutti i modi possibili e copia le frasi.



- Ricomponi gli elementi e scrivi le frasi sul quaderno. Poi metti in ordine le frasi in modo da leggere la conclusione della fiaba *Il brutto anatroccolo*.

di un giardino	si ritrova	accarezzano	I cigni
L'anatroccolo	il nuovo amico	con il becco	
nello stagno	un bellissimo cigno	È diventato	
la sua immagine	dalle piume bianche		
nell'acqua	vede		
Il povero animale			



STABILIRE RELAZIONI TRA PAROLE E GRUPPI DI PAROLE NELLA FRASE.



Scheda D1

Questo mese parliamo di: **comunicazione • strategie di scrittura**

di Adriana Molin

Difficoltà di apprendimento

Scrivere testi: automonitoraggio

► La scrittura è un'abilità complessa le cui componenti fondamentali sono il grafismo, l'ortografia e l'espressione scritta. Ci occuperemo dell'espressione scritta, intesa come capacità di "scrivere testi" coerenti e coesi. Riflettendo su cosa significa "scrivere testi" possiamo intuire quali siano i processi di base. Pensiamo alla "generazione di idee" e al bisogno di "comunicarle" a qualcuno non presente, all'organizzazione del testo necessaria perché il contenuto sia compreso, alla capacità di passare dal mondo mentale al foglio usando il codice alfabetico, solo per accennarne qualcuno. Iniziamo osservando i bambini nei precursori dell'espressione scritta.

► **Come intervenire.** Proponiamo tre compiti che possano fornirci indizi utili, senza procedere a una valutazione tradizionale dell'espressione scritta che presuppone lo sviluppo delle costituenti di base. La **scheda D1** permette di osservare la capacità di recuperare ricordi – primo passo per la generazione di idee –, che analizzeremo rilevando tipo e numerosità. Le **schede D2 e D3** (su www.lavitascolastica.it > Didattica) ci danno informazioni sulla capacità di organizzare un testo, il primo presentato visivamente, il secondo verbalmente. Al termine invitiamo i bambini a riflettere sui compiti svolti.

► **Per saperne di più.** Zamperlin, C. et alii (2009). *Super abilità. Valutazione e potenziamento delle abilità trasversali*. Firenze: Giunti Scuola.

DALL'IMMAGINE AL RICORDO

• Scrivi tutti i ricordi che questa immagine ti fa venire in mente. Tieni presente che non ci sono ricordi giusti o sbagliati: sono i tuoi ricordi.



Mi ricorda...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

• Rispondi.

Le parole **circo, carnevale, festa** ti aiutano a recuperare altri ricordi?

.....

.....

.....

Quanti ricordi hai recuperato? Contali e scrivi il numero.

Sei soddisfatto/a di tutte le cose che hai ricordato?

.....

Scheda I1

Questo mese parliamo di: **tipologie testuali**

di Daniela Masucci

Italiano L2

Leggere le differenze

► Nel corso del terzo anno della scuola primaria i bambini incontrano, le diverse tipologie testuali. È pertanto auspicabile iniziare, fin dai primi giorni di lezione, a leggere agli alunni testi appartenenti a tipologie testuali diverse. Non è necessario, perlomeno all'inizio, definire a quale tipologia appartengono i testi letti; è invece opportuno guidare gli alunni a scoprire le caratteristiche delle nostre letture.

In particolare stimoliamo gli alunni a scoprire se il testo letto:

- è reale, verosimile o fantastico;
- racconta, informa, spiega;
- diverte, commuove, arricchisce;
- è lungo, corto, facile, difficile.

► **Come intervenire.** Prima della nostra lettura forniamo agli alunni alcuni indizi su ciò che leggeremo. Nel caso di un racconto fantastico, mostriamo il libro che lo racchiude; nel caso di un articolo di cronaca il quotidiano da cui l'abbiamo tratto. Diamo anche altri indizi, come le immagini o i titoli. Rivolgiamo ai bambini domande per verificare che abbiano compreso il contenuto del testo. Se il testo letto è una cronaca, come nelle **schede I1** e, su www.lavitascolastica.it > Didattica le **schede I2 e I3**, chiediamo agli alunni se sono venuti a conoscenza di avvenimenti simili a quello raccontato e invitiamoli a narrare il fatto ai compagni. Completiamo il lavoro mostrando fotografie dei fatti accaduti, come nella **scheda I4**.

LETTURE PER I PRIMI GIORNI DI SCUOLA/1

• **Scheda per l'insegnante:** leggiamo, a voce alta, la cronaca che segue.

Storia di tre cani e di una gattina

In una grande città vive una signora con i suoi tre cani, due maschi e una femmina. I maschi si chiamano Infinity e Miko, la femmina si chiama Lilo.

Qualche settimana fa la signora ha trovato, per strada, una gattina. La gattina aveva pochi giorni, era magra e impaurita.

La signora ha portato a casa la gattina, le ha dato da mangiare e l'ha chiamata Rosie.

Dal giorno in cui Rosie è entrata in casa Lilo le ha fatto da mamma: l'ha coccolata e protetta, fino a quando la gattina si è sentita meglio.

Rosie, scambiando Lilo per la sua mamma, inizialmente ha tentato di prendere il latte da lei, poi ha capito, e ha accettato di bere dal biberon che le veniva offerto. Pian piano Rosie è stata presentata anche agli altri due cani, i fratelli Infinity e Miko, che l'hanno accettata volentieri.

Da quel momento Rosie ha seguito i cani ovunque andassero, imitando ogni loro abitudine. La signora ha raccontato che ora i quattro animali fanno tutto insieme: mangiano insieme, bevono dalla stessa ciotola, giocano e fanno anche il pisolino insieme.

www.petpassion.tv/blog

• Mostriamo agli alunni l'immagine degli animali e poi rivolgiamo alcune domande di comprensione del testo ascoltato.

